



PIANO DI EMERGENZA

PLESSO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO



Via Volturno, 39

Parma



UNIVERSITÀ DI PARMA
PLESSO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO
VIA VOLTURNO, 39 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2101

REV. 6 – 10/25

PAG. 2 di 23

Sommario

PREMESSA.....	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....	3
SCOPO DELLA PROCEDURA	3
1) DEFINIZIONI	4
1.1) Strutture universitarie	4
1.2) Responsabili di struttura	4
1.3) Emergenza	4
1.4) Segnale di Emergenza	4
1.5) Luogo Sicuro	4
1.6) Punto di Raccolta	4
1.7) Coordinatore per l'emergenza.....	5
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	5
1.9) Addetti al primo soccorso	5
1.10) Centro Operativo	6
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	7
3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio	7
3.2) Funzionamento degli impianti di emergenza	7
3.3) Planimetrie di riferimento	8
3.4) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio	9
4) EMERGENZA INCENDIO	11
4.1) Segnalazione dell'emergenza	11
4.2) Procedura di intervento	12
4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura.....	16
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....	18
6) EMERGENZA TERREMOTO.....	20
7) EMERGENZA ATTENTATO	21
8) PUNTI DI RACCOLTA.....	22
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA	23
10) ALLEGATI.....	23



UNIVERSITÀ DI PARMA
PLESSO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO
VIA VOLTURNO, 39 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2101

REV. 6 – 10/25

PAG. 3 di 23

PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

Il presente piano di emergenza è unico per l'edificio e indipendentemente si applica con procedure univoche a tutte le strutture organizzative presenti, anche in caso di successive modifiche nell'assetto organizzativo degli spazi operato da organi di Ateneo.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università di Parma con il contributo dei Responsabili delle strutture universitarie presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- è approvata ed emessa dai Responsabili delle strutture di riferimento presenti nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone che sono presenti all'interno dell'edificio cod. SIPE 21.01, denominato "*Plesso Biotecnologico Integrato*", nel caso si verifichi una situazione di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai Responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalla struttura universitaria con sede all'interno dell'edificio. Il responsabile della struttura può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.



1) DEFINIZIONI

1.1) Strutture universitarie

Le strutture universitarie sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Le strutture universitarie di riferimento e attualmente presenti all'interno dell'edificio sono individuate come segue:

- Dipartimento di Medicina e Chirurgia;
- Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;
- Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

1.2) Responsabili di struttura

I responsabili di strutture sono i direttori o dirigenti delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio (direttori dei dipartimenti e dei centri, dirigenti delle aree amministrative dell'amministrazione centrale di Ateneo).

Nel caso in esame i responsabili di struttura sono individuati come segue:

- Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia;
- Direttore del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;
- Direttore del Centro.

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnali ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano; tale rischio è riferito ad un incendio nell'attività. Nel luogo sicuro le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli occupanti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Tale luogo è individuato con un apposito cartello con la dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).



UNIVERSITÀ DI PARMA
PLESSO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO
VIA VOLTURNO, 39 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2101

REV. 6 – 10/25

PAG. 5 di 23

1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il coordinatore per l'emergenza viene individuato dai responsabili di struttura presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".**

Il Coordinatore per l'emergenza concentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il Responsabile dell'Unità Produttiva comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal responsabile di struttura, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 2 settembre 2021, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli addetti alla lotta antincendio effettuano la **sorveglianza visiva dei luoghi di lavoro**, delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare con continuità che gli stessi risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. In relazione alle attività di gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio si rimanda agli elaborati e indicazioni pubblicate nella seguente pagina web: [Istruzioni Operative per la Gestione della Sicurezza Antincendio \(GSA\) | Università degli studi di Parma](#).

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Responsabile di struttura, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli addetti al primo soccorso effettuano il **controllo periodico delle cassette di primo soccorso** e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori (smedprev@unipr.it) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.



1.10) Centro Operativo

Il Centro Operativo è un locale costantemente presidiato dal quale viene effettuata e gestita la situazione di emergenza in essere. Il personale presente nel Centro Operativo è qualificato a ricoprire l'incarico di Addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Nel Plesso Biotecnologico Integrato il Centro Operativo è individuato nella **reception** al piano rialzato.

2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Nella sede in esame possono essere identificate diverse tipologie di emergenza:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.), alla giornata ed all'orario in cui avviene possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale possono essere identificate due situazioni separate.

- Durante l'orario di attività
Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi, sia compreso nella fascia sotto riportata:
 - da lunedì a venerdì: dalle 8.00 alle 19.00.
- Fuori dall'orario di attività

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio, la cui presenza, in quanto sole, li espone ad un maggior rischio.

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 7 di 23
--	---	--

3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA

3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio

Impianto rilevazione e allarme incendio (IRAI)

All'interno del Plesso Biotecnologico Integrato di via Volturno è presente un sistema di rilevazione automatica fumi composto da rilevatori di fumo posti nei singoli locali, da pulsanti manuali dislocati lungo i corridoi dell'edificio, da targhe ottico/acustiche e da sei centraline di comando (vedi p.to 3.3 - Figura 1.1), poste al piano rialzato di ogni singola palazzina. Ogni centralina serve tutti i piani della palazzina.

I rilevatori e i pulsanti manuali del corpo centrale, sia al piano terra che al piano seminterrato, sono collegati alle centraline delle palazzine.

Tali impianti sono collegati in automatico con l'Istituto di Vigilanza 24/24.

Impianto diffusione sonora

Per la gestione dell'emergenza e dell'evacuazione è inoltre presente un impianto di diffusione sonora con altoparlanti la cui centrale di comando e postazione microfonica è collocata nella reception al piano rialzato (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2).

L'impianto viene utilizzato per la comunicazione di preallarme e di ordine di evacuazione.

3.2) Funzionamento degli impianti di emergenza

Impianto rilevazione e allarme incendio (IRAI)

All'intervento del 1° rilevatore di fumo parte un cicalino sia nella centrale di comando della palazzina in allarme, sia nella centrale presente in reception.

All'intervento del 2° rilevatore o all'azionamento del 1° pulsante manuale viene attivata una sirena, con suono alternato, nel piano in cui è stata rilevata la situazione di emergenza.

Impianto diffusione sonora

Il messaggio preregistrato serve per comunicare l'ordine di evacuazione dell'intero Plesso.

L'allarme di evacuazione è costituito dalla seguente messaggio: **"Sistema antincendio attivato. Evacuare i locali seguendo le vie di fuga"**.

- Invio del messaggio preregistrato di evacuazione

- Nella console microfonica sollevare lo sportellino di protezione e premere il pulsante individuato con la scritta **PULSANTE DI EVACUAZIONE**
- Per arrestare il messaggio di evacuazione inviato premere di nuovo il **PULSANTE DI EVACUAZIONE**

È inoltre possibile inviare messaggi vocali di preallarme mediante la postazione microfonica.

- Invio di un messaggio tramite il microfono della postazione microfonica

- Tenere premuto il pulsante **"SPEAK – PTT"** e diffondere il messaggio vocale.
- Rilasciare il pulsante **"SPEAK – PTT"** per interrompere la diffusione del messaggio vocale.

3.3) Planimetrie di riferimento

Nella figura seguente sono individuati i locali in cui sono dislocati gli impianti per la gestione dell'emergenza.

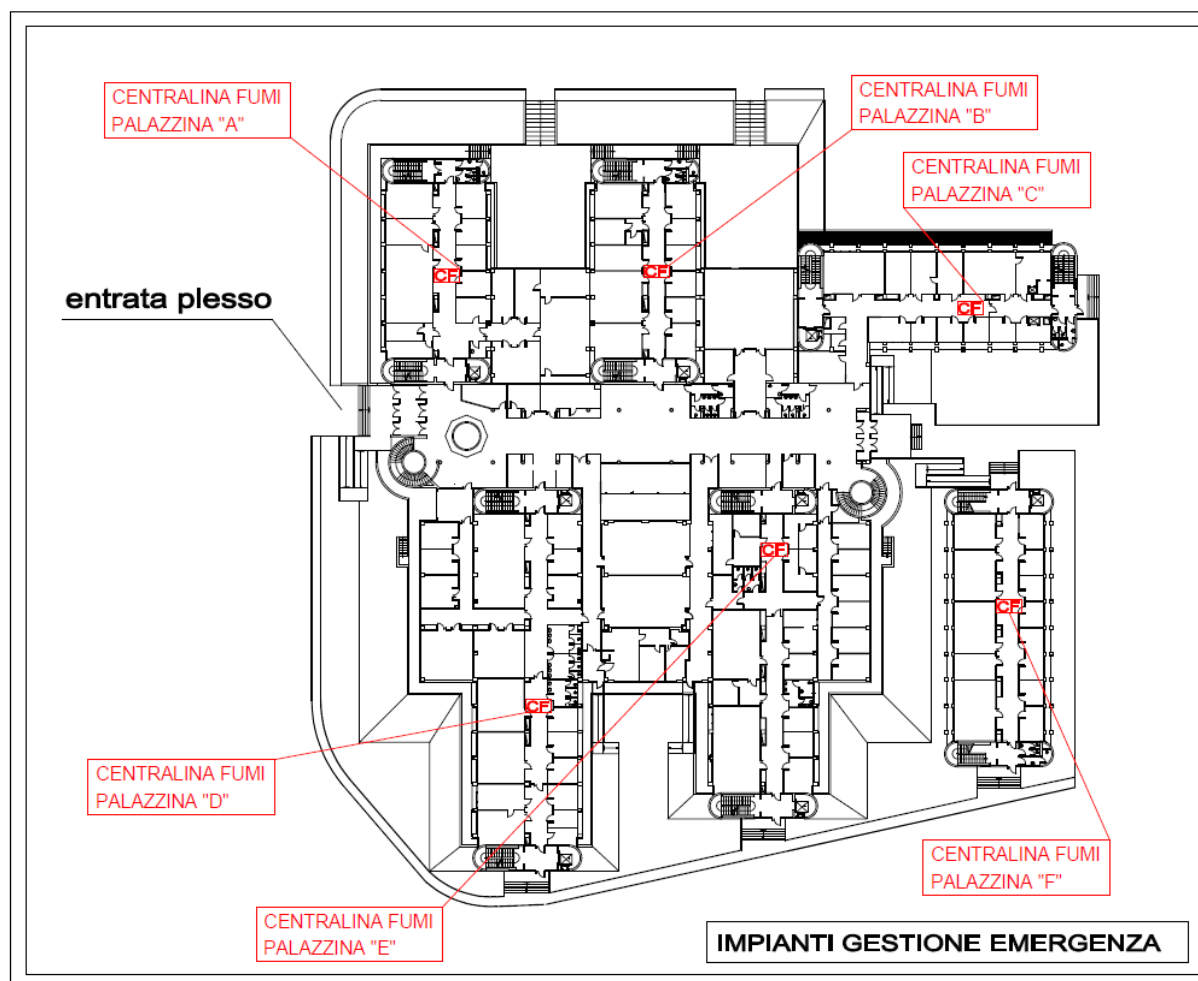


Figura 1.1 – Impianto rilevazione automatica incendi.

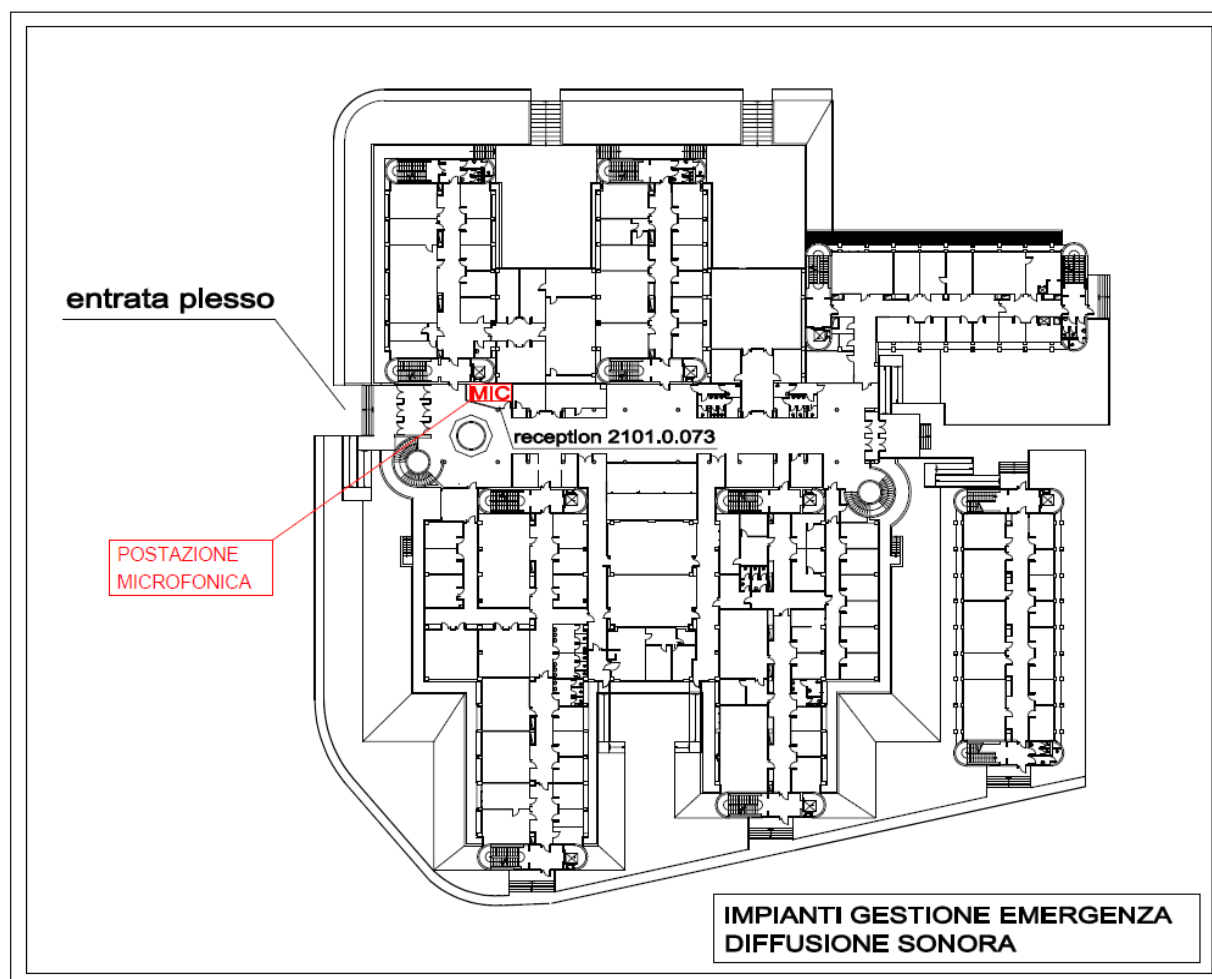


Figura 1.2 – Impianto diffusione sonora.

3.4) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

La cabina elettrica del plesso si trova in un fabbricato esterno posizionato sul lato est del complesso. All'interno dell'edificio sono presenti i quadri di piano e di zona. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale della corrente elettrica** posizionato all'esterno della cabina elettrica (vedi p.to 3.4 – Figura 2).

Centrale Termica

La centrale termica a servizio del plesso si trova in un fabbricato esterno con ingresso posizionato sul lato sud. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale della centrale termica** posizionato all'esterno della cabina elettrica (vedi p.to 3.4 – Figura 2).

In prossimità dell'accesso alla centrale termica è presente, inoltre, la valvola di intercettazione gas metano a servizio della centrale stessa.

Gruppo elettrogeno

Il gruppo elettrogeno a servizio dell'edificio è posizionato nel fabbricato esterno con accesso sul lato ovest. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale del gruppo elettrogeno** posizionato all'esterno del locale in prossimità dell'accesso (vedi p.to 3.4 – Figura 2).

In prossimità dell'accesso del locale, sul lato nord, è inoltre presente la valvola di intercettazione del combustibile a servizio del gruppo elettrogeno stesso.

Valvole intercettazione metano

Esternamente al fabbricato, in un box metallico, è presente il contatore del gas metano a servizio del plesso. Esternamente al box è presente la valvola di intercettazione da attivare in caso di emergenza (vedi p.to 3.4 – Figura 2).

Valvole intercettazione gas tecnici

All'interno dei laboratori sono utilizzati gas tecnici per le attività di ricerca e di esercitazione. Le bombole di erogazione dei gas sono posizionate in un box esterno situato sul lato ovest del fabbricato esterno. In caso di emergenza e necessità occorre agire sulle valvole di intercettazione presenti nei box esterni (vedi p.to 3.4 – Figura 2). Lungo i corridoi ai vari piani sono inoltre presenti le valvole di intercettazione dei gas suddivisi per zone o per singolo laboratorio (vedi ALLEGATO 2).

Planimetria degli impianti tecnologici e di servizio

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione degli elementi di distacco degli impianti tecnologici e di servizio installati presso l'edificio.

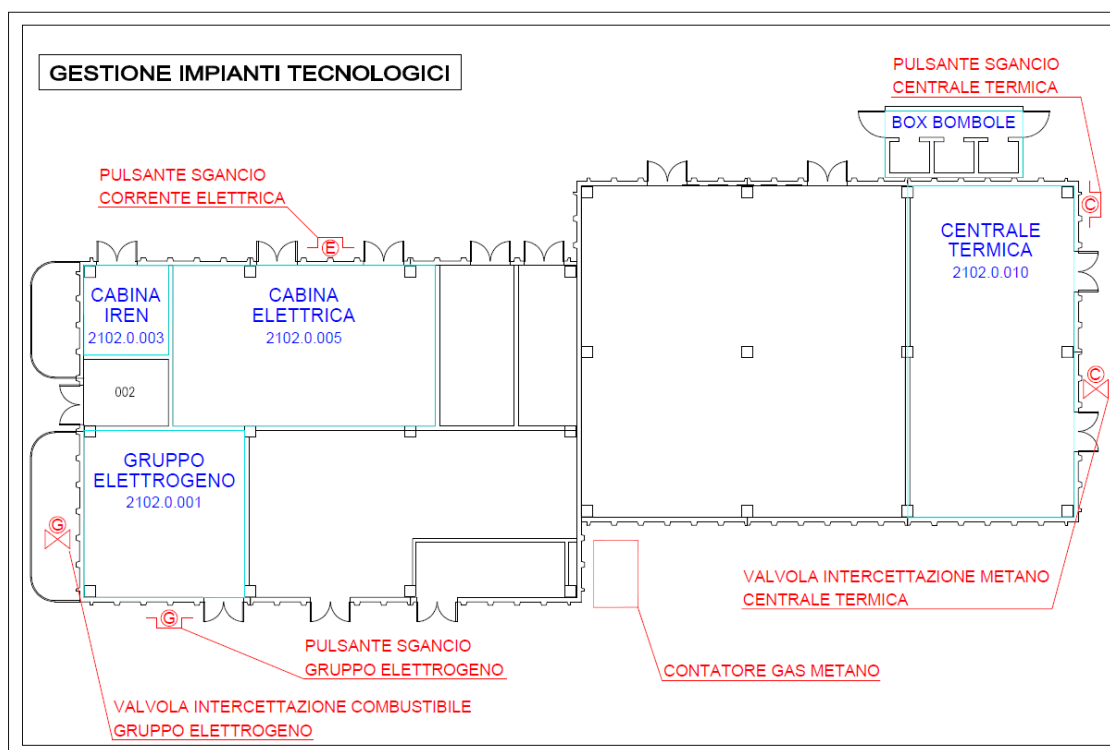


Figura 2 - Ubicazione impianti tecnologici.

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 11 di 23
--	---	---

4) EMERGENZA INCENDIO

Considerate le caratteristiche tecniche degli impianti e l'organizzazione interna della struttura, la gestione operativa dell'emergenza incendio può articolarsi in due fasi successive:

- **FASE 01: Segnalazione dell'emergenza**
- **FASE 02: Procedura di intervento**

4.1) Segnalazione dell'emergenza

Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA (ALLARME A VOCE E MANUALE)

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio):**

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti;

Se gli eventuali tentativi non hanno successo, le persone che hanno rilevato la situazione di emergenza:

- telefonano al Centro Operativo (Reception - 0521 - 033930) e COMUNICA:
 - nome e cognome propri;
 - situazione dell'emergenza in atto e locale interessato;
- escono dal locale e si allontanano con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;

Centro Operativo

Nel momento in cui la persona del Centro Operativo viene avvisata di una situazione di emergenza in atto:

- CONTATTA mediante la postazione microfonica:
 - i Coordinatori per l'emergenza;
 - gli Addetti all'antincendio e al primo soccorso.
- si tiene a disposizione per ulteriori comunicazioni anche in relazione alle disposizioni impartite dal Coordinatore per le emergenze.

Nel caso in cui dopo 5 minuti dalla chiamata non abbia ricevuto conferma della presenza del Coordinatore e/o Addetti sul luogo dell'emergenza:

- EFFETTUA autonomamente la chiamata al **Numero Unico per le Emergenze 112**
- valuta autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di EVACUAZIONE della struttura (messaggio preregistrato) mediante la postazione microfonica presente in reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2).

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 12 di 23
--	---	---

Tipologia del segnale: **SEGNALAZIONE AUTOMATICA (ALLARME INCENDIO AUTOMATICO)**

In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, la situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata anche attraverso l'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

In questo caso, al **suono della centralina e dei segnalatori ottico/acustici le persone presenti che rilevano la situazione di emergenza sulla centralina stessa** (vedi p.to 3.3 – Figura 1.1):

- telefonano al Centro Operativo (Reception – 0521 - 03**3930**) e COMUNICA:
 - nome e cognome propri;
 - situazione dell'emergenza in atto e locale interessato;
- escono dal locale e si allontanano con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza.

Gli addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

Centro Operativo

Nel momento in cui la persona del Centro Operativo viene avvisata di una situazione di emergenza in atto:

- CONTATTA mediante la postazione microfonica:
 - i Coordinatori per l'emergenza;
 - gli Addetti all'antincendio e al primo soccorso.
- si tiene a disposizione per ulteriori comunicazioni anche in relazione alle disposizioni impartite dal Coordinatore per le emergenze.

4.2) *Procedura di intervento*

Coordinatore per l'Emergenza

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), i Coordinatori si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Giunti sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, i Coordinatori forniscono istruzioni agli addetti alla lotta antincendio affinché intervengano sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il Coordinatore dichiara la FINE DELL'EMERGENZA.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il Coordinatore per l'emergenza:

- conferma l'ordine di evacuazione dell'edificio (messaggio preregistrato) facendo attivare l'impianto tramite la postazione microfonica presente in reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2);
- effettua la chiamata al **Numero Unico per le Emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;



3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, fuga di gas, ecc.).
- se necessario si attiva per far disattivare gli impianti tecnologici e di servizio mettendo in sicurezza l'edificio (es. toglie corrente, chiude le valvole dei gas tecnici, ecc. – vedi p.to 3.4 – Figura 2);
 - si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura, attribuendo a ciascun addetto una zona dell'edificio; in questa fase gli addetti al primo soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
 - si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
 - si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza;
 - si assicura che uno degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso uscendo dai locali prenda con sé il defibrillatore semiautomatico (vedi p.to 5 - Figura 3) portandolo all'esterno.

In seguito all'ordine di evacuazione, il coordinatore per l'emergenza:

- contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1);
- avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1).

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, ricevute indicazioni da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture, Servizio Prevenzione e Protezione) fornisce disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza.

Successivamente, accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti **dispone la ripresa delle attività**.

Il coordinatore trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

Addetti alla lotta antincendio

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti antincendio si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- si mettono a disposizione del coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 14 di 23
--	---	---

- nel rispetto delle istruzioni del Coordinatore, procedono al tentativo di spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- nel caso in cui il Coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si recano presso la zona di edificio a loro assegnata e si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- giunti al punto di raccolta comunicano al Coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e segnalano eventuali problematiche riscontrate;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza dei Coordinatori, gli Addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i Coordinatori ed in particolare ordinano l'evacuazione dell'edificio ed effettuano la chiamata al Numero Unico per le Emergenze (112).

Addetti al primo soccorso

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti al primo soccorso si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- individuano la presenza di **eventuali lavoratori in difficoltà, vittime di infortunio o colti da malore** e li assistono durante la fase di emergenza, valutando il modo di agire secondo le circostanze;
- individuano la presenza di **eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà motoria o con difficoltà visive o uditive** e li assistono durante l'evacuazione;
- **in eventuale assenza del Coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al Numero Unico per le Emergenze (112).**
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Docenti in aula e/o laboratorio didattico

Al rilevare del segnale automatico di allarme (suono alternato della sirena) il docente:

- interrompe l'attività e prepara gli studenti in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione;
- in caso di attività in laboratorio mette in sicurezza la strumentazione ed eventuali operazioni in corso, spegne le fiamme e chiude le valvole dei fluidi, facendosi aiutare, se del caso, dal personale eventualmente presente.

All'ordine di evacuazione della struttura (messaggio preregistrato di **evacuazione**):

- coordina l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- accompagna gli studenti al punto di raccolta più vicino verificando nel contempo che tutti gli studenti che hanno abbandonato la struttura abbiano raggiunto il punto di raccolta;

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 15 di 23
--	---	---

- comunica, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero di eventuali studenti non rispondenti all'appello e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Ai piani del Plesso sono state individuate delle **zone calme** dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2)

Persone presenti nell'edificio

Al rilevare del segnale automatico di allarme (suono alternato della sirena) le persone presenti all'interno dell'edificio:

- interrompono le attività e si preparano in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione;
- mettono in sicurezza il posto di lavoro;
- in caso di attività in laboratorio mettono in sicurezza strumentazione ed eventuali operazioni in corso, spegne le fiamme e chiude le valvole dei fluidi.

All'ordine di evacuazione della struttura (messaggio preregistrato di **evacuazione**):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e le eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Ai piani del Plesso sono state individuate delle **zone calme** dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2)

Personale dell'istituto di vigilanza e SIRAM

Una volta ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale SIRAM;
- il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale SIRAM, giunti sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme antincendio, rimangono a disposizione del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuale collaborazione durante la gestione dell'emergenza;
- l'intervento del personale SIRAM (azienda attualmente titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. Il personale SIRAM interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.

Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- si reca sul posto;
- collabora col coordinatore per l'emergenza;

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 16 di 23
--	---	---

- collabora con le squadre di intervento;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti;
- terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione forniscono indicazioni per la ripresa delle attività.

4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- allerta a voce le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- segnala la situazione di emergenza e ordina l'evacuazione dell'edificio (messaggio preregistrato) mediante la postazione microfonica presente in reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2);
- avvisa l'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1);
- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.
- effettua la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118); dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, fuga di gas, ecc.).

Successivamente:

- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, attendendo l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (es. in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio);
- nell'uscire fornisce assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;
- attende l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- notifica ai VVF che considerata la contingente situazione (orario di chiusura della Struttura Universitaria) non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, all'ordine di evacuazione (messaggio preregistrato):

- escono dai locali in sicurezza e procedendo con ordine;



- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed istruzioni impartite dal Coordinatore per l'emergenza o dagli Addetti alla Lotta Antincendio eventualmente presenti nella struttura;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Personale dell'Istituto di Vigilanza

La segnalazione di allarme viene recepita dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dalla segnalazione.

Giunto sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza verifica l'esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte la ditta di manutenzione per ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste il personale dell'Istituto di Vigilanza:
 - o attiva la procedura di emergenza per avviare le procedure di evacuazione di eventuali presenti (messaggio preregistrato) mediante la postazione microfonica presente in reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2);
 - o chiede se necessario, in successione e in base alle priorità dettate dalla situazione:
 - l'intervento dell'autoambulanza (**Tel. 118**)
 - l'intervento dei VV.F. (**Tel. 115**)
 - o all'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o Ambulanza), li guida sul posto e fornisce loro tutte le informazioni in suo possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla UO Vigilanza e Logistica.

Coordinatori per l'emergenza

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, ricevute indicazioni da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture, Servizio Prevenzione e Protezione) fornisce disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza.

Accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il Coordinatore per l'emergenza **dispone la ripresa delle attività.**

Terminata l'emergenza e accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 18 di 23
--	---	---

5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

In caso di infortunio o di malore, **chiunque** noti la situazione avvisa il Coordinatore per l'emergenza e gli addetti al primo soccorso e, se la situazione lo richiede, **contatta il personale sanitario al Numero Unico per le Emergenze 112**.

Coordinatore per l'emergenza

Alla notizia del malore si reca sul posto per verificare l'accaduto.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure apprese durante il corso di formazione; se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, gli addetti al primo soccorso:

- Raccogliono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo in cui si è verificato l'infortunio/malore;
- Contattano il Numero Unico per le Emergenze 112 rispondendo con calma alle domande degli operatori, tenendo presente che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
- Comunicano il numero di telefono dal quale è stata effettuata la chiamata;
- **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**

Uno tra gli Addetti al primo soccorso presenti attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare gli operatori del soccorso; in seguito, accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico - DAE

Nel corridoio al piano rialzato (SIPE 2101.0.073), è presente un defibrillatore semiautomatico - DAE.

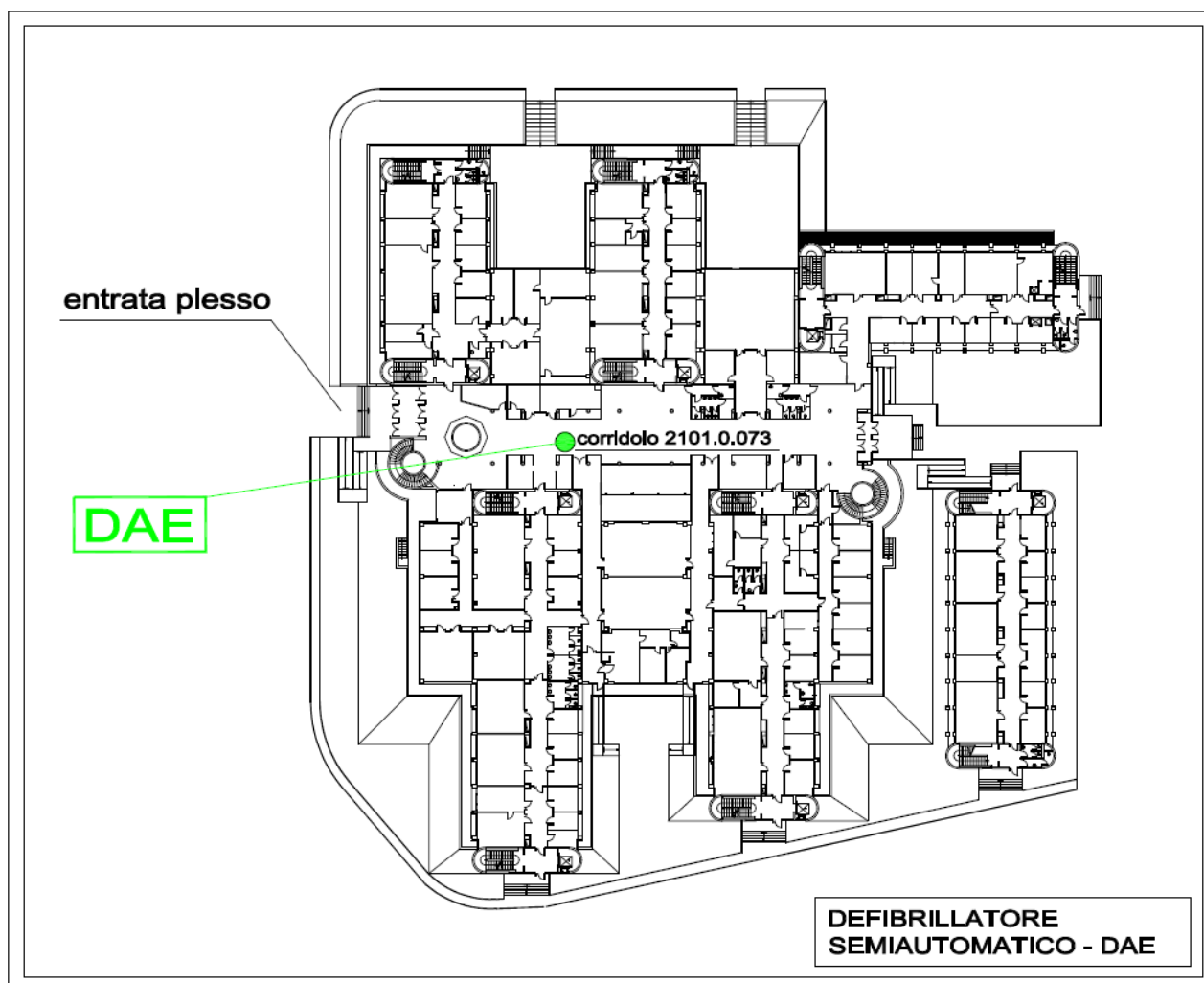


Figura 3. Ubicazione defibrillatore semiautomatico.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno dell'Area Ospedaliera/Volturmo e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



6) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- interrompono le attività in corso;
- **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti potenzialmente instabili;**
- cercano di portarsi in prossimità di strutture portanti riconoscibili (es. pilastri e travi in cemento armato) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando provvedendo al distacco delle linee e delle attrezzature. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica;

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti:**

- **si portano nel punto di raccolta esterno più vicino**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- non utilizzano l'ascensore;
- durante il percorso di esodo verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti;

Il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti:

- **ordina l'evacuazione del Plesso** (messaggio preregistrato) mediante la postazione microfonica presente in reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2);
- qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dei soccorsi mediante il **Numero Unico per le Emergenze 112**.

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture) prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza e sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il Coordinatore per l'emergenza dispone che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizza la ripresa delle attività.

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 21 di 23
--	---	---

7) EMERGENZA ATTENTATO

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo immediato si allontana, contatta le autorità di pubblica sicurezza mediante il **Numero Unico per le Emergenze 112** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza nel recarsi sul luogo provvede ad avvertire la UO Vigilanza e Logistica e il Coordinatore per l'emergenza.

Giunto sul posto:

- valuta la situazione;
- contatta se necessario le autorità di Pubblica Sicurezza;
- si coordina eventualmente col Coordinatore per l'emergenza;
- valutando la situazione dispone perché venga dato il segnale di evacuazione dell'edificio (messaggio preregistrato) mediante la postazione microfonica presente in reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1.2).

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (messaggio preregistrato):

- Lasciano in sicurezza i locali;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Non usano l'ascensore;
- Forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

8) PUNTI DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione del punto di raccolta individuato per l'edificio in esame.

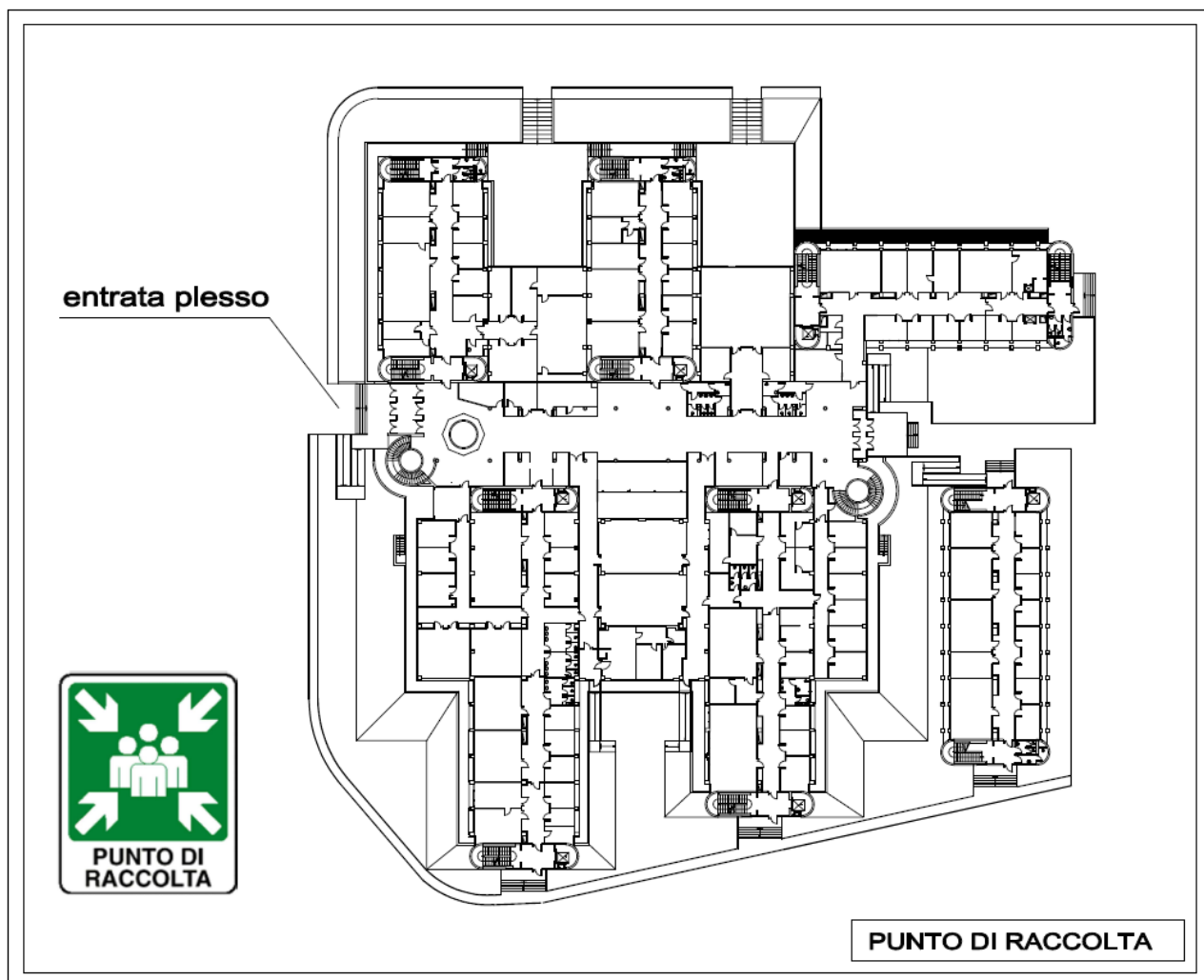


Figura 4. Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio

	UNIVERSITÀ DI PARMA POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO VIA VOLTURNO, 39 - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2101 REV. 6 – 10/25 PAG. 23 di 23
--	---	---

9) **DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA**

I Responsabili di struttura (Direttore Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori delle Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente delegate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- Personale strutturato (Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico-Amministrativo) afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- Personale non strutturato presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I Responsabili di struttura, inoltre:

- Pubblicano il link al Piano di Emergenza dell'edificio nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- Provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno).

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9175>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli ospiti esterni in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

10) **ALLEGATI**

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza.

Allegato 2: planimetrie di emergenza.

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti (italiano e inglese).

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso – Area Ospedaliera/Volturmo.